Anno XI | Sabbato 23 Dicembre 1876 | N. 303

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. R. decreto 9 dicembre che estende, col 1. gennaio 1877, alle isole della Sicilia, le tariffe di vendita dei tabacchi approvate nella legge 24 novembre 1864.

2. Id. 9 novembre che sopprime il Monte Frumentario di Rocca Cerro, frazione del comune di Tagliacozzo (Aquila).

3. Id. 12 novembre che autorizza il comune di Briona, provincia di Novara, alla conversione degli obblighi sulla istruzione elementare imposti dai fondatori del Beneficio della B. V. Addolorata in Proh.

4. Id. 26 novembre che approva una modificazione dell'art. 63 dello statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

(Nostre corrispondenze.)

Roma, 21 dicembre.

Per la prima volta i bilanci sono approvati senza una seria discussione e veramente a vapore. Importava al Ministero, che la sua Maggioranza potesse celebrare in famiglia le feste di Natale! Questo grande scopo sarà raggiunto. Anzi più di una metà dei deputati si ha preso una antecipazione, e non è mai comparsa alla Camera, o se n'è andata, appena presa la medaglia col relativo libretto della ferrovia. Alla votazione del bilancio della marina non erano presenti che 213 votanti. Altri si apprestavano a partire, cosicchè difficilmente ci sarà il numero legale.

Sebbene con ogni arte si abbia voluto rimettere l'interpellanza del Ricotti sulle false accuse propalate a suo riguardo dalla stampa ministeriale, a quando si discuteranno le maggiori spese di armamento, egli ha avuto abbastanza campo di ricacciarle in gola a' suoi avversarii e di declinare ogni responsabilità di quanto avevano con maligna intenzione detto que' giornali. Il Ricotti ha abbastanza dimostrato, che non è uscito dalla legge, e che, nella misura concessa dalle finanze dello Stato, ha proceduto negli armamenti; i quali, se non sono portati a quel grado cui si vorrebbe, stantechè gli altri Stati sono tutti armati sino ai denti, non è sua la colpa.

Noi siamo sempre dinanzi al dilemma, o spendere molto di più per tenere molti più uomini sotto le armi, od accontentarsi di quello che si fa, o poco più. Di certo uno Stato nuovo come l'italiano, che manca ancora di coesione in molte delle sue parti, e nella grave situazione nella quale si trova adesso l'Europa, deve trovarsi armato e pronto, se vuole farsi valere nella politica generale, anche per il mantenimento della pace. Non sono rispettati che i forti; si tratta adunque di essere forti. C'è poi di più, che l'esercito in Italia serve molto bene alla educazione nazionale e civile del Popolo italiano ed all'unificazione morale del paese.

Uno scrittore francese da ultimo diceva, che gl'Italiani non mancano di coraggio individuale, ma sì di spirito militare. Se ciò significasse, che non amano le guerre di conquista, che poi hanno la misera fine di quella del 1870, in cui la Francia, invece di guadagnare la sponda del Reno, perdette la Lorena e l'Alsazia, io non me ne dorrei per essi. Però trovo necessario, che per molto tempo l'Italia nuova si unifichi e si disciplini nell'esercito, ed ancora prima che nell'esercito nella scuola.

Sì, anche nella scuola; poichè tutto quello che riguarda la ginnastica dei movimenti militari e delle marcie, lo si apprende ben più facilmente dai ragazzi nella scuola, che non dagli adulti nel campo di Marte. Se fosse possibile, ed io lo credo possibilissimo, d'introdurre in tutte le scuole elementari e secondarie del Regno la ginnastica degli esercizii militari, io crederei, che non soltanto si avrebbe fatto assai per agguerrire la nuova generazione italiana, ma anche per ridurre meno gravose le spese dell'esercito. La Nazione armata del Garibaldi, che presentemente è un sogno, non lo sarebbe punto, se si cominciasse così e poi si proseguissero fino nell'ultimo villaggio gli esercizii militari festivi della gioventù; la quale, prima di passare, e tutta, nell'esercito attivo, fosse istruita come si fa ora delle seconde categorie, per poscia passare, magari per un anno solo, nell'esercito e quindi nella riserva, chiamata però anche questa ogni anno agli esercizii di campo.

Per diminuire gli eserciti permanenti non c'è altro mezzo, che di produrre un simile generale agguerrimento, collo scopo di avere sempre tutti i suoi figli pronti alla difesa della patria.

Qualunque passo si faccia verso un tale sistema, sarebbe un bene; ma, intanto, se gli eserciti altrui ci obbligano a tenere in permanenza anche i nostri, io credo che non ne perderebbero nulla nè la disciplina militare, nè il valore del soldato, come tale, ad adoperarli nel lavoro delle strade, massimamente nei paesi de' briganti, occupandoli in grandi masse, invece di dare la caccia a costoro. Se centomila uomini passassero così una vernata in Sicilia ed una nelle altre provincie di qua del Faro, credo che invece di perdere l'abitudine del lavoro, ci guadagnerebbero e che il brigantaggio sarebbe più presto distrutto, che non dai militi a cavallo, che si dicono complici dei malandrini, eppure si mantengono, e cogli Zini e coi Malusardi quali si sieno.

Delle strade di montagna e ferrate ed argini ed escavi ci sono poi da fare in tutta Italia. Adoperando in questo l'esercito, esso non sarebbe improduttivo; anzi tutti i soldati avrebbero imparato qualche cosa per quando tornano alle loro case.

Ma a tutto questo si oppongono i pregiudizii inveterati dei capi militari; i quali non si ricordano, che i primi soldati del mondo i Romani, costruivano tutte le famose strade militari e commerciali romane, tutti i valli in cui svernavano le legioni, tutti i fortilizii che ricingevano le Alpi e tanti altri lavori anche fuori d'Italia.

Un altro esercito poi ci sarebbe da adoperare nelle opere di bonificazione e di escavi, tra cui porrei la prima quella del risanamento della Campagna Romana e sarebbe quello dei condannati più robusti. Si parla tanto oggidì della riabilitazione dei condannati ed anche di colonie penali. La migliore delle riabilitazioni sarebbe quella del lavoro, anche duro e faticoso che fosse. Capisco che ci sono anche per questo delle difficoltà; ma le difficoltà, basta volerlo, si vincono. Così si otterrebbe non soltanto il miglioramento del suolo italiano, ma anche quello di molte e molte migliaia di uomini, che nelle carceri attuali non si migliorano punto. Tanti hanno paura delle novità per non avervi mai pensato.

In pochi anni, adoperando la parte eletta della Nazione, cioè l'esercito, e la corrotta, cioè i condannati, si avrebbe accresciuto di molte centinaja di milioni il valore del suolo italiano e si avrebbe creato delle nuove forze produttive per esso. Io inviterei a studiare e lavorare su questo campo i nostri progressisti; e questa sarebbe almeno un'opera vera di riparazione!

Piuttosto che teorizzare sull'abolizione della pena di morte, sul condono di parte della pena, sul modo di diminuire la spesa delle carceri, sul domicilio coatto e sulla forza invincibile che trascina tanti all'assassinio, per distruggere ogni morale responsabilità dei delittuosi, io vorrei provare, se alla redenzione dei condannati per delitti non giovasse prima di tutto il lavoro duro e disciplinato, dal quale imparassero a bastare a sè, senza tornare nella recidiva, e si procacciasse anche alcun bene.

Si dovrebbe provare intanto coi più giovani e più vigorosi, e che dimostrano migliori inclinazioni a correggersi. Non dovrebbe essere ostacolo il bisogno dei guardiani. La guardia dei condannati occupati nei lavori delle bonificazioni, degli escavi di canali, degli argini, potrebbe contemporaneamente occuparsi di esercizii militari. Così si otterrebbe ad un tempo il lavoro educativo ed utile dei condannati e l'esercizio dei soldati.

Ma, tornando alla Camera, voi vedeste come il Mezzacapo ed i suoi amici fecero di tutto per evitare una seria discussione col Ricotti. Il bilancio della marina passò liscio liscio con alcune delle solite raccomandazioni di diversi. Nella discussione del bilancio dell'entrata il Minghetti ebbe l'abilità di far sì, che il De Pretis, come ministro delle finanze e presidente del Consiglio, dovesse approvare, facendosene il continuatore in tutto e per tutto, quanto fecero e dissero i due Ministeri precedenti. La giustificazione pienissima dei caduti viene adunque dai loro avversarii trionfanti; i quali, per dir vero, da qualche tempo non trionfano poi tanto, dacchè vediamo il *Diritto* avere dovuto ringraziare il Sella della sua moderazione nella politica estera verso il De Pretis, e questi dover ringraziare il Minghetti e la Opposizione di aver lasciato correre sui bilanci, in modo da evitare l'esercizio provvisorio, e ripetere ai propri amici, su tutti i tuoni, che non si può pensare a diminuire imposte, quella del macinato compresa, mentre si hanno nuove spese da fare per l'esercito e per i lavori pubblici. Il De Pretis dovette accettare per buona dal Minghetti anche la verità del pareggio ottenuto; cosicchè ben si può dire, che delle tanto accuse contro al Governo dei Moderati non ne resta proprio nulla, mentre i loro successori devono ad ogni momento confessare, coi fatti e colle parole, che non ne sono che i pedissequi continuatori, di che anzi la stampa radicale ne li accusa.

Se al Ministero viene qualche imbarazzo, ciò accade per parte de' suoi amici, come lo si può vedere in certe avvisaglie di alcuni deputati nella Camera e più dai giornali del partito.

Quando durante le feste natalizie deputati ed elettori avranno occasione di trovarsi assieme, potranno anche fare un confronto molto utile tra la vigilia ed il domani delle elezioni, ora che è sparita la fantasmagoria delle promesse, e deve cessare per esaurimento la vanità delle irose polemiche dei basci-bouzuk della stampa ministeriale e sinistra.

Le notizie da Costantinopoli non presentano nulla di decisivo a favore della pace. Si avrà un prolungamento dell'armistizio ed un seguito di nuove trattative. Si ha Midhat pascià il riformatore alla testa del governo. Le riforme però resteranno probabilmente allo stato di teoria. La Porta vuole annegare le riforme parziali dei paesi insorti nelle riforme generali, ma queste non vengono mai. Resta adunque sempre il problema delle guarentigie e dell'occupazione militare, che si disse offerta al Belgio che la rifiuterebbe di certo.

Il prolungamento di questo stato di cose produce già alcuni dei malanni della guerra, obbligandoci tutti ad una pace armata fino ai denti ed a stare sempre in timore che la guerra scoppi da un momento all'altro.

L'ex-imperatrice Eugenia ha fatta anch'essa la sua visita al papa, al quale commossa portò un regalo di 200,000 lire. Liberato dai fastidii del temporale, il papa è più ricco e più libero che mai. Pio IX è proprio destinato a dare la prova, che per il papa il temporale era una catena.

P. S. Oggi alla votazione del bilancio della entrata non c'erano presenti che 202 deputati. Il De Pretis ha richiesto assolutamente dalla Maggioranza convocata iersera, che i ruoli organici degl'impiegati sieno votati al modo suo prima delle feste natalizie, che è quanto dire senza un serio esame, ponendo in caso contrario la quistione di Gabinetto. Di ciò viene biasimato altamente non soltanto dai fogli moderati, ma anche da quelli della Sinistra. Leggete

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 300 e 303).

XIII.

Strategia.

Olinto, anzichè essere un matto, era forse più savio che non portasse l'età sua. Egli era uno di quei giovani, che sono adulti di senno e schietti di cuore e promettono una vecchiaja giovanile.

I suoi genitori avrebbero desiderato, che qualche parola, foss'anco di lagno, o di sdegno, del figliuolo, venisse a rivelare loro lo stato dell'anima sua dopo il rifiuto del loro consenso al matrimonio colla contessina di Tigrano.

Non ne fu nulla, nè quel giorno, nè poi. Olinto andava e veniva con una cert'aria d'indifferenza, si chiudeva nella sua stanza a scrivere e studiare; e quando la mamma, con qualsiasi pretesto, veniva a vedere di lui, le sorrideva amorevolmente, sicchè se ne andava quieta e contenta. Essa non si azzardò però mai a tornare sul soggetto del matrimonio.

In quanto al sig. Bortolo Carducci, il quale sapeva di avere comunicato al figliuolo qualcosa del suo carattere vigoroso e calcolatore, capiva che qualcosa ci doveva essere sotto a questo silenzio in apparenza rassegnato.

Il domani ai cancelli del giardino de' Tigrano erano state scambiate due lettere, le quali forse farebbero una bella figura nel mio racconto, se potessi darle per intero. Ma questa volta i lettori devono accontentarsi di saperne il contenuto.

Le proteste d'amore non mancavano nè nell'una, nè nell'altra di queste due lettere, come bene si può comprendere. Erano scritte per questo! Ma il particolare di entrambe le lettere si era, che affrontavano con una certa serietà meglio che giovanile il problema della situazione.

Si scusava la Clorinda di dover parlare a lui anche di cose intime della propria famiglia, di cose che certo non tornavano a suo onore e cui avrebbe voluto nascondere a sè stessa, nonchè ad altri. Ma ella non aveva anima al mondo, fuori di lui, a chi fare una confidenza e chiedere un consiglio. Fosse egli il suo consigliere, il suo protettore. Essa metteva tutta sè medesima nelle sue mani.

Egli ebbe la franchezza di affrontare tosto il problema dicendo quali ostacoli venivano dalle due famiglie; ostacoli cui, col suo amore per essa, si proponeva di vincere ad ognicosto, ma col tempo e colla prudenza. Se era ferma nel proposito di volergli bene, si apprestasse a questa lotta di pazienza e di senno alla quale la invitava, e che, volendolo tutti e due, sarebbe riuscita bene. Essa le prometteva l'ajuto ed il conforto, di cui sapeva quanto bisogno avesse.

Pareva, che le due lettere, scritte nello stesso tempo e scambiate alla grata del giardino, ben poco più compiacente di quella del convento, fossero l'una all'altra antecipata e scambievole risposta.

Quell'amore che non è soltanto una sensualità, ma affetto pensato, fa nascere certamente nelle due persone che si amano anche una corrispondenza d'idee, che s'incontrano. Di qui quell'intendersi senza parlare delle anime siffatte. Intendersi per amare dicevano i nostri antichi poeti; e così dicono anche nel semplice loro linguaggio i nostri contadini del Friuli.

Dopo due o tre giorni, il sig. Bortolo, volendo iniziare un discorso col figliuolo, gli disse:

— Ebbene: che si fa, sig. ingegnere? Qualche cosa bisogna decidersi a fare, perchè il lavoro è vita.

— Ci pensavo: anzi, babbo, ho un'idea.

— Sentiamola.

— Volevo pregarti di farmi fare un viaggio professionale nella Francia, nella Germania, nella Svizzera.

— Guarda, che lo pensavo anch'io! Viaggiando uno della tua professione non soltanto si ..... distrae, ma impara. Io ci acconsento.

— Adagio, babbo. Presto, o tardi, il viaggio si farà. Ma intanto vorrei mettere in atto di qualche maniera un'idea che mi venne in mente già da un pezzo. Io, vedi, giacchè non abbiamo bisogni pressanti, vorrei diventare un ingegnere agrario.

— Spiegati.

— Ecco: a fare strade, anche ferrate, ci siamo ormai in tanti, che tuo figlio non sarebbe che uno di più. Ci sarebbe la carriera d'ingegnere industriale, massime avendo di proprio dei capitali da fondare delle fabbriche. Ma qui insorgono altre difficoltà, che non saranno tolte, se non quando l'Italia abbia progredito in molte altre cose; sicchè si possa farsi industriali senza rischio. In Italia, ed anche nel nostro paese, c'è molto da fare come ingegnere agrario, massimamente se si hanno terre e capitali.

— Che vuol dire?

— Vuol dire, che se tu mettessi a mia disposizione un capitale, io vorrei adoperarlo p. e. od in irrigazioni, od in bonificazioni, e creare col mio ingegno la ricchezza futura... come hai fatto tu stesso, caro babbo. Vedi, questo sarebbe anche un beneficio per gli altri. Si farebbe lavorare la gente, e poi resterebbe una fonte di ricchezza per la famiglia e per il paese. Fare i proprii interessi e quelli degli altri: dico io bene, babbo.

— Ottimamente figliuolo; ma bisogna lavorare con prudenza e non di fantasia. P. e. qual è il capitale che vorresti impiegare?

— Non potrei dirtelo adesso. Credimi, che io vorrei studiare prima di mettermi all'opera. Io penso, che tu possiedi delle buone terre in pianura ed in collina. Non ti parrebbe che il possedere là giù alla Bassa dei terreni da comperarsi ora per poco, e da mutarli coll'arte in altri molto produttivi, sarebbe una buona speculazione? Ma io seguo il tuo consiglio, babbo; voglio essere prudente negli affari e punto fantastico. Voglio andar a studiare sui luoghi, confrontare con altri, comperare per poco e poscia lavorare nelle bonifiche. Prima di cominciare voglio che tu stesso te ne accontenti.

— Sì, sì, e... dico io... di quell'altra cosa?

il *Popolo Romano*, o vedrete che contrarietà domina nella Maggioranza. Il De Pretis del resto ha voluto mostrarsi forte.... per debolezza.

Belluno 22 dicembre

(F) La febbre dell'emigrazione da queste contrade per l'Austria sembra alfine declinata. Più che le esortazioni dei proprietari, che suonavano agli infatuati quasi fatte a sola vista di particolare tornaconto, giovarono efficacemente l'esempio dei disgraziati reduci, il tradimento degli incettatori, ed i provvedimenti, benchè tardi, del Governo.

Era desiderabile una più attiva ingerenza anche del Patronato speciale qui instituitosi or fa un anno pegli emigranti; Patronato che mostrò in questa occasione poco ascendente e troppa apatia. Anche il Clero, che nei contatti e coll'influenza che pur esercita sulla gente del Contado, avrebbe potuto giovare colla parola agli incauti, disdegnò la santa missione, quasi compiacendosi che una piaga sociale in questo estremo lembo d'Italia si denudasse, in onta e rimprovero dei governanti.

Ben disse in un suo recente scrittarello il il nostro comprovinciale prof. P. Oliverio, che se il suolo in questa regione non basta ad alimentare gli abitanti, scarseggiando anche i mezzi pecuniari ad erigere fabbriche, attivare industrie per procacciare lavoro alla gente, abbiamo in molte altre parti della Penisola tratti vastissimi di terreno ubertoso, che non chiede che la mano dell'uomo a fecondarlo e rinsanicarlo. Voi pure trattaste diffusamente più volte l'importante argomento, e sull'esempio di quanto tentò per la Sardegna il generale Garibaldi, converrebbe che il Governo, non degenere dal sapere politico degli antichi Romani, pensasse seriamente ad iniziare la colonizzazione interna. La Campagna Romana, una parte della Toscana, maggior estensione delle Puglie, della Calabria, della Sicilia, sono là deserti ed incolti, rimprovero permanente ai grandi proprietari ed agli uomini di Governo. Nello stesso Veneto, anche nell'*orientale*, di cui voi particolarmente da qualche tempo vi occupate, potrebbe, proseguendo in grande le bonificazioni già iniziate in piccolo, offrire campo alla colonizzazione. Ora che stanno per mancare anche i lavori all'estero per l'emigrazione temporanea, sarebbe tanto più da pensarci.

L'Italia politica è fatta, e conviene pensare all'Italia agricola ed economica, altrimenti le spese ingenti ad aprire strade, a muovere la locomotiva in tutti i sensi, mancherebbero ad uno e forse più importante de' loro scopi.

Questa rappresentanza provinciale anche recentemente si è occupata della per noi vitalissima questione ferroviaria, conferendo col Comitato Consorziale della linea progettata. Treviso assunse ormai, come Città, la propria caratura; le Giunte Municipali di Asolo, Valdobbiadene e Montebelluna si sono già pronunciate favorevolmente. Sancita, che sia, l'adesione dei rispettivi Consigli Comunali, la Provincia di Treviso darà il suo voto finale, ed il Consorzio sarà costituito. Speriamo che le promesse di Zanardelli e Depretis si tradurranno in fatti, e sia riparato ben presto a questa troppo lunga dimenticanza.

A cura della tipo-litografia di questo signor Angelo Guernieri verrà in breve pubblicato un volumetto illustrato col titolo: *Memorie storiche del Comune e della fortezza d'Osoppo, e memorabile loro difesa contro gli austriaci nell'anno 1848*. La edizione è abbastanza accurata, e riempie una lacuna nella storia della piccola patria del Friuli. Gioverà allo spirito patriottico della gioventù, e richiamerà l'attenzione del Governo sui pochi superstiti di quella guarnigione, e molto più alle giuste domande di risarcimenti dovuti al Comune di Osoppo, tutte cose finora pur troppo inascoltate.

Raccomandatelo ai vostri lettori, e si venderà, credo, dal vostro Gambierasi.

In relazione alla nostra corrispondenza da Conegliano di jeri, troviamo nella *Gazzetta di Treviso*, che alcuni elettori del partito moderato vi dicono, che mentre taluno vorrebbe far eleggere in quel Collegio il Saint-Bon, la maggioranza si pronuncia per il Giacomelli.

Noi, sapendo quanto sono collegati tra loro gl'interessi di tutto il Veneto orientale, dei paesi insomma che stanno al di qua del Piave, siamo persuasi, che lasciando alla marittima Chioggia la nomina del Saint-Bon, giovi a Conegliano quanto al Friuli, che vi si dia la preferenza al Giacomelli, che ha piena conoscenza di questa parte estrema del Regno e comprende molto bene quello che è da farsi per essa, nell'interesse suo e di tutto il paese.

Ad ogni modo vorremmo che il Comitato elettorale, che ne si diceva doversi radunare domani, si decidesse con franchezza e tutto unito per quello che ha la maggiore probabilità di riuscita. Uno solo deve essere il candidato; poichè gli screzii in esso potrebbero darla vinta al partito avversario. Ora, che il Governo si trova impacciato per la troppa sua maggioranza, occorre rinforzare la minoranza liberale ed intelligente, che saprà anche contribuire nel miglior modo a tutte le riforme amministrative. Ma per questo scopo bisogna mettersi d'accordo.

Se non siamo male informati, il comm. Giacomelli avrebbe ritirato la offerta dimissione a Consigliere provinciale, dimissione che pare tornasse molto desiderata

agli imi che comandano ai potenti.

ITALIA

Roma. Assicurasi che la Camera prendendo le vacanze, sabato, non sarà riconvocata fino al 21 di gennaio. (*Libertà*)

— Nell'ultima adunanza della commissione consultiva sugl'istituti di previdenza e sul lavoro, l'on. Romanelli lesse una relazione sulle condizioni delle società di mutuo soccorso in Italia e sulla quistione del loro riconoscimento legale.

Venne nominata una sotto-commissione per formulare proposte concrete intorno alle importanti questioni che riflettono le condizioni della classe operaia ed il lavoro in generale.

ESTERO

Turchia Da una corrispondenza della *Neue freie Prese* da Costantinopoli, togliamo:

« Uno dei ministri più moderati e più conciliativi della Porta mi osservava ieri che la Porta aveva dato ora sufficienti prove di condiscedenza verso le Potenze, per avere diritto di rialzarsi e di prendere possesso di sè medesima. « Non vi illudete, aggiunse egli. Sussiste contro di noi una risoluzione preconcetta. Si vuole o in modo o nell'altro cacciarci dall'Europa, sia col mezzo delle armi, sia con mezzi apparentemente pacifici. Ora, che ne siamo convinti, noi ci difenderemo col coraggio della disperazione, e si vedrà che cosa saremo in grado di fare. » Questo sentimento è predominante in tutto l'Impero, e guadagna tanto di vigore che il Governo stesso è costretto a tenerne conto. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo lunedì la Festa del Natale, il prossimo numero del Giornale uscirà martedì.

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 18 dicembre 1876.

— In esecuzione parziale della Deliberazione 14 novembre p. p. del Consiglio provinciale, la Deputazione indirizzò alla Commissione pel Canale Ledra-Tagliamento la seguente lettera:

All' Onorevole Commissione pel Canale Ledra-Tagliamento - Udine.

« Il Consiglio provinciale con deliberazione « 14 novembre a. c. incaricò la Deputazione « provinciale di ringraziare codesta benemerita « Commissione per le premurose ed efficacissime « sue prestazioni nell'importante argomento « pella esecuzione del Progetto concernente l'in« canalazione del Ledra-Tagliamento.

« La Deputazione provinciale si presta assai « vo entieri ad adempiere tale incarico, conscia « com'è del grande merito acquistatosi dalla « Commissione nelle lunghe pratiche fatte per « riuscire in un progetto che era un desiderio di « qualche secolo, e che provvede ad un supremo « bisogno di una estesa ed importantissima zona « della Provincia. »

— Riscontrato che i conti di cassa dell'Amministrazione della Provincia e di quella del Collegio Uccellis pel mese di novembre a. c. presentati dal Ricevitore provinciale erano documentati regolarmente, la Deputazione li approvò negli estremi che seguono, cioè per

l'Amministrazione della Provincia

Introiti	L. 122,674.80
Pagamenti	« 36,631.05
Fondo di cassa a 30 novembre 1876	L. 86,043.75

Amministrazione del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 3,689.30
Pagamenti	« 2,936.87
Fondo di cassa a 30 novembre 1876	L. 752,43

— Fu autorizzata la fornitura della ghiaja occorrente per la manutenzione della strada detta del Taglio verso la spesa di L. 770 a carico del Bilancio 1877, da somministarsi dall'Impresa Fabris cav. Guglielmo, ed autorizzata pure la nomina di un secondo cantoniere addetto alla strada suddetta.

— In esecuzione al disposto dall'art. 2 dello statuto pel Comitato forestale in questa Provincia ed a senso del Decreto Reale 16 marzo 1876 n. 3038 che istituisce in Udine il Comitato stesso, la Deputazione provinciale devenne alla nomina dei membri componenti nelle persone delli Signori:

Co. Polcenigo cav. Giacomo
Nob. Portis Ing. Marzio

quali membri della Deputanione provinciale;

Giacomelli comm. Giuseppe
Micoli Toscano Luigi.

a membri fuori del seno della Deputaz. sudetta

Rinaldi Giuseppe, quale Ingegnere Capo della Provincia.

— Furono accettate le risultanze delle private trattative per la fornitura di commestibili nell'anno 1877 al Collegio Uccellis, e fu autorizzata la Ragioneria d'Ufficio a stipulare coi singoli fornitori i contratti d'appalto.

— Fu statuito di continuare a corrispondere al Comune di Sacile il sussidio di annue l. 400 per la Condotta Veterinaria di Sacile, Polcenigo, e Caneva formanti il nuovo Consorzio, richiamando i Consigli Comunali a devenire alla nomina del titolare.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 344, a favore di Zanelli Francesco e Comp. quale ratina da 1 luglio a 9 novembre della pigione della Caserma dei R. R. Carabinieri in Codroipo.

— La Direzione del Collegio Uccellis trasmise l'elenco delle alunne esterne inscritte nell'anno scolastico 1876-77 che sono le signorine Commessatti Erminia, Italia, Vittoria, Braidotti Silvia, Folini Teresa, Zappelli Carmiana, Frangipane Teresa, Frangipane Vittoria - Frangipane Leopoldina, Clodig Maria, Clodig Ernesta, e De Rubeis Teresa.

— La stessa Direzione partecipò l'iscrizione per l'anno scolastico 1876-77 delle alunne convittrici signorine Polla Lina di Pola, Seitz Anna di Gorizia, e Braida Elisa di Udine, la quale nell'anno decorso apparteneva alle alunne esterne, e l'accettazione delle donzelle graziate dalla Commissaria Uccellis signorine Fanna Vittoria di Udine, De Puppi Alba di Cividale, De Spelladi Eleonora di Pordenone, e De Checco Doralice di Precenicco.

— In relazione alla deliberazione 11 corr. n. 3210, colla quale veniva autorizzato il pagamento di L. 3000 a favore del sig. Cavalcaselle cav. Gio Battista per la eseguita compilazione dell'inventario degli oggetti d'arte esistenti in Provincia, ed in seguito a domanda del signor Cavalcaselle, il pagamento suddetto venne autorizzato a favore del signor Scala cav. Andrea Architetto.

— A favore del Presidente del Consiglio scolastico provinciale fu autorizzato il pagamento di l. 1000 per far fronte alle spese per la Scuola Magistrale.

— Fu ritenuto esecutivo il riparto del contingente dei Cavalli e Muli per l'anno 1877 compilato dalla Ragioneria d'ufficio in esito alla Deputatizia deliberazione 11 corrente n. 4109 da somministrarsi in caso di mobilitazione dell'Esercito dai Comuni della Provincia.

— Fu approvato il collaudo dei lavori del Ponte internazionale sul fiume Taglio, ed autorizzato il pagamento a favore delle Imprese assuntrici degli importi loro dovuti, nonchè la restituzione del Deposito alla Ditta Martinet et Sevez di Savona, ordinando in pari tempo che sia dato corso alle pratiche per conseguire dal Comitato stradale di Cervignano la rifusione della quota ad esso incombente.

— Fu approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1876 del 2°. tronco della strada provinciale detta Monte Croce, ed autorizzato il pagamento di lire 1130.87 a favore della Impresa Screm Lodovico di Tolmezzo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 44 affari, dei quali N. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie; e N. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 58.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo.

Inaugurazione. Il 24 corrente, domenica, alle ore 11 antimerid. avrà luogo in Cividale la solenne inaugurazione del nuovo Collegio Convitto Municipale.

Corte d'Assise. Nel giorno 16 ebbe principio la trattazione della causa al confronto delli Ortali Antonio fu Francesco di Forgaria (Spilimbergo), Forte Antonio detto Crodio e Tonello Angelo detto Molinaro, questi due di Buia (Gemona), accusati di uso doloso di B. N. false. Il P. M. era rappresentato dal Sost. Procuratore Generale Castelli cav. Giovanni, ed i difensori erano: avv. Caporiacco dott. Francesco pell'Ortali — avv. Casasola dott. Vincenzo pel Forte, e avv. Forni dott. Giuseppe pel Tonello. Il reato venne commesso in Farla (S. Daniele) mediante consegna di fiorini 90 in pezzi da 1, ed 1 da 10 fiorini austriaci falsi, a certi Sandri ed Endrizzi di Revò (Trento) verso l'esborso da parte del Sandri di 4 napoleoni e 3[4 in oro, secondo l'accusa, alli Forte e Tonello. Tanto il Sandri, quanto l'Endrizzi essendo stati arrestati dall'autorità austriaca, vennero dalle Assise di Trento condannati a 2 anni di carcere per titolo di truffa, avendo il Sandri spacciato in Cles 4 delle B. N. false, da lui acquistate.

Entrambi furono citati come testi al Dibattamento e dichiararono: che essendo venuti nel Friuli per accaparare dei muratori da condurre in Issei sui lavori ferroviari, ed il Sandri anche per smerciare del vino, si portarono dapprima a Forgaria dall'Ortali, già in precedenza conosciuto dall'Endrizzi, ove giunsero l'11 febbraio p. p.; pernottarono in detto paese, e nel domani si recarono a S. Daniele con l'Ortali, trattenendosi in quest'ultimo paese tutto il 12 e 13 detto mese. Che la sera del 13 ebbero a trovarsi a bere con due individui, l'uno chiamato Angelo e l'altro Antonio, quest'ultimo avente una nube in un'occhio, ed entrambi conosciuti dall'Ortali. Che l'Angelo in altra delle osterie ebbe a proporre al Sandri la vendita di alcuni biglietti falsificati da 1 fiorino, facendone vedere due a quest'ultimo il quale respinse tale proposizione. Che nel domani 14 detto mese, ricorrendo S. Valentino, si portarono, sempre con l'Ortali, a Farla ove era sagra per divertirsi, trattenendosi tutto il giorno in quest'ultimo paese, avendo anche dormito presso l'oste De Cecco. Che verso le ore 8 di detta sera, si presentarono ad essi due individui, e precisamente quelli da loro veduti a S. Daniele e conosciuti col nome di Angelo ed Antonio, i quale forzatamente fecero acquistare al Sandri 100 fiorini austriaci in B. N. falsi verso l'esborso di 4 napoleoni d'oro e 3[4. Che nel domani partirono da Farla, ritornando al loro paese, ove, e precisamente a Cles, il Sandri ebbe a dispendiare 4 fiorini falsi e scoperto venne arrestato, mentre l'Endrizzi proseguì la via e si portò a Rivò ove pochi giorni dopo pur esso fu arrestato.

Tanto l'Endrizzi quanto il Sandri all'udienza dichiararono, (come dichiararono anche a Trento alla esibizione stata loro fatta delle fotografie delli Forte Tonello ed Ortali) di conoscere l'Ortali e di ritenere, secondo il loro modo di vedere, che li Forte e Tonello sieno quelli che ebbero a vendere le B. Note a Farla, essendo un po' più sicuri pel Forte, siccome quello appunto che ha una nube nell'occhio destro.

L'Ortali ammise di essersi trovato colli Endrizzi e Saudri a Forgaria, S. Daniele e Farla, di avere nel 13 bevuto in S. Daniele con essi, e con li Forte e Tonello, e di avere veduti quest'ultimi anche a Farla nella sera del 14 nell'osteria De Cecco; negò poi d'aver mai saputo che li Forte e Tonello ebbero coi due Tirolesi a trattare di B. Note false e che gli stessi ne avessero anche vendute ai medesimi, dichiarando che le sue prestazioni si limitarono a tener compagnia ai due forestieri ed aiutarli nella ricerca di muratori.

Li Forte e Tonello non esclusero di aver bevuto all'osteria a S. Daniele coll'Ortali nel pomeriggio del 13 febbraio, nell'incontro in cui si trovarono due forestieri; negarono poi d'esser stati a Farla nel 14 successivo, ed introdussero l'alibi mediante testimoni i quali deposero di aver veduto li Forte e Tonello in detto giorno, limitandosi però le loro dichiarazioni fino alle ore 6 1[2 pom. circa, mentre il fatto della consegna delle B. Note, secondo il detto delli Sandri ed Endrizzi, avvenne alle 8 pom., e da Buia a Farla sono 9 chilometri di strada da percorrere.

Il P. M., dopo assunti tutti i testimoni stati introdotti dall'accusa e dalla difesa, chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità delli Forte e Tonello nei sensi dell'accusa, mentre per l'Ortali domandò che i Giurati volessero dichiarare che lo stesso con l'opera sua concorse all'esecuzione del reato.

I difensori conclusero chiedendo invece un verdetto di assoluzione a favore dei loro difesi.

Il dibattimento ebbe luogo nei giorni 16, 18, 19, 20 e 21 ed in quest'ultimo giorno soltanto venne portato a termine, avendo i Giurati col loro verdetto dichiarati colpevoli li Forte e Tonello di uso doloso di B. Note austr. false secondo l'accusa, e l'Ortali fu dichiarato colpevole dello stesso reato quale coagente principale, essendo state ammesse a favore di tutti tre le attenuanti.

In base a tale verdetto, furono condannati tutti tre alla pena di tre anni di reclusione, al l'interdetto legale durante la pena, e nelle spese.

La Società dei Giardini d'infanzia invita nuovamente gli onorevoli e benemeriti Soci fondatori, che presero a sostenere questa utilissima istituzione, che è una del progresso vero, a prendere parte domani, 24, alla seduta che avrà luogo a mezzodì nel locale di Via Tomadini. Si tratterebbe di prendere delle deliberazioni per erigere in ente morale la Società

— Lasciamo il babbo, non ne discorriamo. Se tu mi ajuti a mettere in atto questa mia idea... un po' giovanile se vuoi, ma pure, ne convieni, molto buona, ci sarà tempo dopo di pensare ad altro.

Il sig. Bortolo non voleva di meglio che di vedere il figliuolo in azione, anche se avesse dovuto commettere qualche errore e pagare del suo la pratica. Così si distraeva, si faceva uomo, ed i Carducci mostravano quello che sapevano fare. Il nostro milionario non era di quelli che, avendo lavorato molto a farsi ricchi, si dimostrano gelosi di ogni attività dei figliuoli, che sono così destinati a consumare la ricchezza paterna. Egli desiderava, che il suo Olinto si trovasse la via da sè, come egli stesso aveva saputo fare. Tranquillato circa alla passione da lui disapprovata, era in umore di affidare al figliuolo molti capitali, affinchè si sbizzarrisse nel mettere in atto le sue idee.

Anche la signora Marianna dovette partecipare a questa tranquillità del marito, e sebbene le rimanesse qualche dubbio ancora, se ne mostrò appagata.

Si annunciò adunque la partenza dell'ingegnere per la Bassa, dove si portava col suo carrozzino e con qualche ferro del mestiere. Era, disse al babbo, un viaggio di esplorazione, per stabilire un piano di operazioni. Se ne parlerebbe seriamente dopo. La cassetta del calesse fu provvista di molte buone ed utili cose, e giù per la Bassa.

(Continua).

sicchè dessa possa accettare anche quei benefizii, che ne assicurino l'esistenza e l'ampliamento.

Da Pordenone ci venne inviato il seguente telegramma, troppo tardi per essere inserito nel nostro foglio di ieri:

« Il Tribunale di Pordenone dichiarò non esservi luogo a procedere, avendo il Montereale dichiarato di non querelarsi; ed essendosi ritenuto il reato pertinente alla azione privata e non alla pubblica, in mancanza di querela di parte, doversi desistere dal procedimento. »

Una lettera che riceviamo da Latisana reclama contro il sospetto enunciato, senza nominare alcuno, che il fuoco scoppiato colà tempo addietro in un fienile fosse l'effetto della vendetta, dicendolo del tutto infondato e gratuito. Crediamo nostro debito di prenderne nota, lasciando alle investigazioni, che si dicono iniziate, di verificare la verità. Noi saremmo lieti di poter totalmente smentire quella notizia.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 24, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1.	Marcia «Le educande di Sorrento»	Usiglio
2.	Mazurka «Rimembranze del Lago Maggiore»	Mantelli
3.	Scena e terzetto «Guglielmo Tell»	Rossini
4.	Finale secondo «Le precauzioni»	Petrella
5.	Sinfonia «Otello»	Rossini
6.	Polka «Adele»	Strauss

Idem per lunedì 25.

1.	Marcia «Il Re d'Italia»	Rossari
2.	Mazurka	Baracchi
3.	Sinfonia «Marta»	Flotow
4.	Waltzer «Vibrazioni»	Strauss
5.	Rataplan «La Forza del Destino»	Verdi
6.	Polka «Ametistina»	Nocentini

Teatro Minerva. Nella sera di lunedì, 25, alle ore 7 1/2, l'Istituto filodrammatico udinese darà una pubblica rappresentazione, di cui ecco il programma:

Cesare e Augusto ovvero *I due amici*, commedia in due atti di Scribe;

Bere o affogare, commedia in un atto di L. Castelnuovo, nella quale prenderà parte il sig. Mario Guastalla, appartenente alla Società filodrammatica Talia di Trieste;

Il Suicidio d'un Comico, scherzo monologo scritto da Angelo Forti di Trieste per il sig. G. Ullmann.

Ingresso alla Platea e Loggie cent. 60.

Il programma è promettente ed in questo caso il promettere lungo non è seguito dall'attender corto. I frequentatori del Filodrammatico lo sanno.

Teatro Nazionale. La Compagnia equestre Averino, che anche iersera raccolse abbondante messe di applausi, darà domani a sera un variato e brillante spettacolo, al quale non mancherà di certo un numeroso concorso di spettatori.

Ferimento. Il capo muratore Zaman Giovanni da Travesio, usciva l'altra sera da un'osteria in Resiutta, quando il manovale D. P. Angelo da Cordenons lo assalì, colpendolo presso all'occhio destro con un pezzo di calcinaccio chiuso in un fazzoletto. La ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni. Il feritore venne arrestato.

Asporto di attrezzi rurali et reliqua. Certi Pietro e Luigi B. padre e figlio, villici abitanti in Chiasiellis, avendo, pare, delle partite da liquidare coi loro rispettivi figlia e fratelli Giovanni e Giuseppe, abitanti a Lavariano, si portarono in quest'ultimo paese conducendo seco il loro carro: e colta, per evitare, pare, litigi ed urti e *pro bone pacis*, l'occasione in cui il Giovanni ed il Giuseppe erano assenti dalla loro abitazione vi penetrarono e ne asportarono diversi attrezzi rurali che posti sul carro furono trasportati a Chiasiellis. Per soprapiù, a danno di uno dei due fratelli abitanti a Lavariano scomparvero in quell'occasione da un suo cassettone 25 lire in biglietti e un orologio d'argento. Non è affatto probabile che l'Autorità consideri come molto regolare questa esecuzione mobiliare di un genere decisamente equivoco.

Morto ubbriaco. Il bracciante Pascutti Paolo di Fiume (Pordenone), occupato nei lavori ferroviarii nel territorio di Resiutta, la sera del 17 corrente ritornava al suo alloggio estremamente ubbriaco. Poche ore dopo fu ritrovato nel suo letto cadavere. Pare che l'eccessiva ubbriachezza sia stata causa della sua morte.

Furti. Il possidente Cencing Antonio di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) avendo ordinato a due boschieri di andare a tagliar legna in un suo bosco, essi approfittarono dell'occasione per involare a suo danno cinque fasci di pali del complessivo valore di lire 4. I fasci furono rinvenuti e sequestrati dai RR. Carabinieri.

— A Forgaria la notte del 19 corrente ignoti ladri rubarono in danno di Molinari Elisabetta 12 chilogrammi di lardo del valore di 24 lire.

Per questua illecita fu jer l'altro sera arrestato in Udine Timoleone P. di condizione scrittore privato.

CORRIERE DEL MATTINO

Il generale Ignatieff ha notificato alla Porta che i plenipotenziari sono pronti a raccogliersi in conferenza plenaria, invitandola a determinarne il giorno. La risposta della Turchia è attesa per dopodomani. La conferenza plenaria potrà anche riunirsi; ma ben pochi si illudono sul risultato che se ne potrà conseguire. Le rivelazioni sulla conferenza preliminare cominciano a rischiarare ciò che puossi attendere in un avvenire assai prossimo. Il progetto d'istituire una commissione europea per sorvegliare l'esecuzione della riforma in Bulgaria e mettere a sua disposizione una scorta militare di 6000 belgi, è stato accettato da Salisbury «unicamente per evitare una guerra che altramente scoppierebbe tosto.» Ora pare che questo progetto si possa già dire sfumato, dacchè il Belgio rifiuta di prestarvi il suo concorso. Quale combinazione potrà ora trovarsi che basti ad evitare la guerra, ritenuta dalla diplomazia stessa imminente?

Da Berlino oggi si annuncia che il *Reichstag* ha approvato le leggi giudiziarie secondo il già annunciato compromesso. Secondo questo compromesso, sarà lasciato ai governi de' singoli Stati la facoltà di applicare o non applicare alcuna delle innovazioni che verrebbero ora introdotte nella procedura. In tal modo gli Stati che vollessero, per esempio, continuare a sottomettere ai giurì i delitti di stampa, potranno farlo ad onta che le nuove leggi sottraggano gli accennati delitti ai giurì, ponendoli sotto la giurisdizione dei così detti *Schöffen* (Scabini)

La maggioranza dell'Assemblea di Versailles è soddisfatta della modificazione avvenuta nel ministero, e un atto del sig. Martel è tale da acquistargli i suffragi dei repubblicani, l'atto cioè col quale il nuovo ministro della giustizia destituì il procuratore generale di Besanzone, pei sentimenti bonapartisti manifestati da questo funzionario in un processo recente. Una rottura fra la Camera dei deputati da una parte ed il maresciallo Mac-Mahon ed il Senato dall'altra, è peraltro quasi inevitabile. Lo dimostra anche l'avere il Senato ristabilito il credito pei cappellani di campo e ripristinato quello delle Corti d'Appello e ciò in opposizione a quanto aveva deciso la Camera dei deputati.

— Il *Diritto* nutre fiducia che la Camera, riprendendo a gennaio i lavori parlamentari, discuterà il nuovo Regolamento.

— Assicurasi che la salute dell'onor. Melegari sia alquanto migliorata. *(G. d'It.)*

— Sotto il titolo *Relata refero*, scrivono da Monaco alla *Neue Freie Presse* quanto segue:

Al ricevimento degli alunni dell'accademia militare testè promossi a tenenti, il generale von der Tann sorprese quei giovani con queste parole: *Ebbene, noi marceremo fra breve assieme oltre il confine.*

Il principe Leopoldo, marito dell'arciduchessa Gisella, si espresse nello stesso modo, parlando della chiamata sotto le armi per la prossima mobilizzazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. Il *Reichstag* approvò le leggi giudiziarie secondo il compromesso. Domani l'Imperatore chiuderà la sessione.

Brusselles 21 (Camera) Coomans domanda se il Belgio fu invitato a spedire truppe in Bulgaria. Malou dice che è uso prevenire il ministro delle interpellanze; spera che la Camera lo dispenserà dal rispondere.

Costantinopoli 21. Ignatieff notificò alla Porta che i plenipotenziari sono pronti ad incominciare la Conferenza; invitò la Porta a fissare il giorno della riunione.

Londra 21. La Regina aprirà il Parlamento. Il sunto ufficioso della Conferenza preliminare constata che Salisbury, nella questione della occupazione dell'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio, aderì soltanto per evitare una guerra altrimenti immediata.

Bukarest 21. La Camera approvò la soppressione della legge del 1876 sul reclutamento, ristabilì la legge del 1875. Incominciò a discutere i bilanci. Nel Senato il Governo rispose all'interpellanza sulla politica estera, a porte chiuse.

Costantinopoli 22. Le voci che il quartiere cristiano dell'Armenia sia stato incendiato dai Turchi riduconsi al fatto che un bazar fu incendiato casualmente.

Pietroburgo 21. Il *Regierungsanzeiger* reca i particolari della dimostrazione avvenuta a Kasan. Verso la fine del servizio divino, nella cattedrale di Kasan, si riunivano molti giovani, apparentemente studenti, fra i quali anche delle donne, che, finite le funzioni, si appostarono dinanzi alla chiesa, ed allora un giovane arringò i circostanti, dichiarando che il giorno di S. Nicolò è solennizzato come memorabile per gli esiliati, e proponendo un evviva alla libertà. — Spiegò in ciò dire una bandiera rossa colla iscrizione: «alleanza e libertà». La folla scoppiò in applausi ed attaccò la polizia. Ma il pubblico prese parte a favore di quest'ultima, ed arrestò 32 persone, tra le quali 11 donne. Gli altri partecipanti alla dimostrazione si sbandarono. È aperta una inquisizione.

Belgrado 21. Corrono varie versioni sul nuovo gabinetto; parlasi di un gabinetto Marinovich, Zuhic e Filippo Kristic, oppure di nominare Kuljevic. Ieri vi fu conferenza dei ministri.

Galatz 21. I turchi ritengono la guerra inevitabile; il governatore di Tultcia si recò a Bucarest per offrire alla Rumenia 40,000 uomini e 30 milioni di franchi qualora volesse allearsi colla Turchia contro la Russia.

Brusselle 21. L'ambasciatore russo Schuwaloff giunse qui colla missione di persuadere il Belgio ad occupare la Bosnia; il governo respinse tale proposta.

Costantinopoli 21. L'anti-conferenza tenne anche quest'oggi una seduta e si riunirà anche domani. Si assicura che la costituzione sarà promulgata solennemente sabato.

La Porta non rispose ancora all'invito fattole dai plenipotenziari di stabilire il giorno di riunione della conferenza plenaria; credesi però che la prima seduta della stessa avrà luogo sabato o lunedì.

Djevet pascià fu nominato provvisoriamente presidente del consiglio di Stato. Il granvisir conferì con Salisbury. Midhat pascià dichiarò di volersi occupare del sollecito miglioramento delle condizioni finanziarie.

Londra 22. Giusta il *Morning Post* l'anti-conferenza si pose d'accordo sul progetto d'istituire una commissione europea per sorvegliare l'esecuzione delle riforme nella Bulgaria e di mettere a sua disposizione una scorta militare di 6000 belgi. Salisbury dichiarò di aderire a tale accordo unicamente per evitare la guerra, che altrimenti dovrebbe scoppiar tosto. Si attende pel 25 corr. una decisione della Porta.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. *(Camera dei deputati)* La seduta incomincia con l'appello nominale, che però si sospende sopravvenendo numerosi i deputati.

Si convalidano, secondo le conclusioni della Giunta, le elezioni dei collegi di Comiso, Partinico ed Agosta che erano state contestate.

Discutesi il bilancio delle spese pel 1877 del ministero delle finanze.

Danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni i soli capitoli concernenti l'amministrazione del lotto, del fitto di locali demaniali e del trasporto di sali.

Della Rocca domanda perchè siasi soppressa la direzione centrale del lotto.

Ercole chiede che si mantenga la promessa di esonerare i comuni del Piemonte dalla spesa per fitto dei locali delle amministrazioni demaniali, ormai sopportata da essi soli.

Compans e Toaldi dimostrano errato il calcolo, fatto dall'amministrazione, del prezzo pel trasporto dei sali nei paesi montuosi, nei quali accade che o i rivenditori od i comuni sopportano delle spese indebite.

De Pretis rende ragione della soppressione della citata direzione, che fu consigliata dalla utilità del servizio e promette di togliere, come giustizia lo richiede, lo speciale aggravio ancora sopportato dai comuni piemontesi, e assicura che rettificati i calcoli sul prezzo pel trasporto dei sali, cesseranno gli inconvenienti lamentati.

Si approvano pertanto tutti i capitoli di questo bilancio. Si approvano senza contestazione i primi due articoli della legge concernente il bilancio medesimo.

Venendosi poscia a trattare degli articoli riguardanti i nuovi organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato, Correnti, come presidente della commissione del bilancio, dice da quali considerazioni e quali riserve essa sia stata indotta a consentire alle proposte ministeriali.

Depretis soggiunge che il governo era obbligato da una legge a provvedere al miglioramento delle condizioni degli impiegati, che il provvedimento presentato non è certamente perfetto, bensì è un avviamento a migliorare l'organizzazione degli uffici governativi e per il migliore trattamento degli impiegati, i quali non si poterono comprendere tutti nella legge. Promette di presentare gli organici definitivi un mese prima dell'apertura della vegnente sessione, e confida che essi abbiano a raggiungere il loro compimento, il quale del resto non può essere che conseguenza di riforme amministrative.

Dietro queste dichiarazioni Plebano, Indelli, Borani e Fambri fanno brevi riserve per classi di funzionari pubblici non contemplati negli organici presenti, e non prolungano la discussione.

Approvansi pertanto gli articoli rimanenti e in appresso si approvano inoltre i progetti di legge per la convalidazione dei decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste, sulla modificazione dell'art. 25 della legge di contabilità generale e il progetto per le modificazioni di alcuni articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette: le disposizioni del quale ultimo progetto sono combattute da Varè, Mantellini, Englen, ed altri, e sostenute da Correnti, Nobili, Ercole e Deretis.

Dichiarasi quindi vacante il collegio di Pesaro vendo il sorteggio determinato che Randacci rappresenti Recco.

Deberasi di prorogare le sedute pubbliche al 15 gennaio, e a scrutinio segreto vengono approvati i detti bilanci e progetti di legge.

Vienna 22. L'avvenimento del giorno è una nota inserita nell'*Abendpost*, in cui con linguaggio energico si protesta contro gl'insulti della Serbia, il governo della quale è incapace di far rispettare i doveri internazionali; di tali insulti l'Austria Ungheria attende piena soddisfazione. La Borsa ribassa.

Costantinopoli 22. Il conte Zichy ed Elliot felicitarono Midhat pascià per la sua nomina a granvisir.

Berlino 22. L'imperatore chiuse personalmente il *Reichstag*. Il discorso enumera i lavori del *Reichstag* ed esprime in nome dei governi confederati vivi ringraziamenti per le leggi giudiziarie che regolano in modo uniforme l'amministrazione della giustizia per tutta la Germania, confermando nella nazione il sentimento dell'unità politica.

L'imperatore esprime la fiducia che il *Reichstag*, quando si riunirà, potrà dedicarsi esclusivamente allo sviluppo interno dell'impero e dice che l'andamento dei negoziati delle Potenze sulla questione orientale, autorizza a sperare che gli sforzi dell'imperatore e le intenzioni pacifiche delle Potenze riusciranno a sciogliere le questioni senza alterare le buone relazioni esistenti attualmente fra essi. L'imperatore continuerà a contribuirvi con la sua mediazione amichevole e disinteressata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	732.2	732 8	736.2
Umidità relativa	90	80	96
Stato del Cielo	coperto	misto	nebbioso
Acqua cadente	4.9	—.	—.
Vento (direzione	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	6.6	8.7	6.7

Temperatura (massima 10 3 (minima 5.3
Temperatura minima all'aperto 3.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 dicembre

Austriache	414.—	Azioni	214.50
Lombarde	125.—	Italiano	69.75

PARIGI, 21 dicembre

5 0/0 Francese	70.85	Obblig. ferr. Romane	228.—
3 0/0 Francese	105.17	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.16.—
Rendita Italiana	71.60	Cambio Italia	8.1/4
Ferr. lomb.ven.	157.—	Cons. Ingl.	93.15/16
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 21 dicembre

Inglese	94.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.13/16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 77.50 — a 77.60 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.82	»	21.84
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.44.—	»	2.45 —
Banconote austriache	»	2.15.3/4	»	2.16.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.55	»	77.65
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.40	»	75.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.85	»	21.86
Banconote austriache	»	215.75	»	216.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	«

TRIESTE, 22 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.90 —	5.92 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.09.—	10.08.—
Sovrane Inglesi	»	12.71.—	12.70 —
Lire Turche	»	11.47.—	11.47. —
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.39.1/2	2.39.1/2
Argento per cento	»	113.75.—	113.65.
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.15	60.15
Prestito Nazionale	»	66.30	66.25
» del 1860	»	109.50	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	820.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.60	134.30
Londra per 10 lire sterline	»	126.10	125.75
Argento	»	113.90	114.50
Da 20 franchi	»	10.09.1/2	10.07.—
Zecchini imperiali	»	5.97.—	5.95 —
100 Marche Imper.	»	62.10	61.95

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 19 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	16.—
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	9.30
Castagne	»	»	8.50	»	9.—

RICERCA DI AGENTI VIAGGIATORI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI VIAGGIATORI D'ASSICURAZIONI

La SOCIETA' GENERALE ITALIANA DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI sedente in PADOVA *Corso Vittorio Emanuele* n. 2083 fa ricerca di pratici *Agenti viaggiatori* che corrisponderanno direttamente colla Direzione Generale di Padova, benchè domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti superiori a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande alla Direzione Generale in Padova.

LA DIREZIONE GENERALE

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

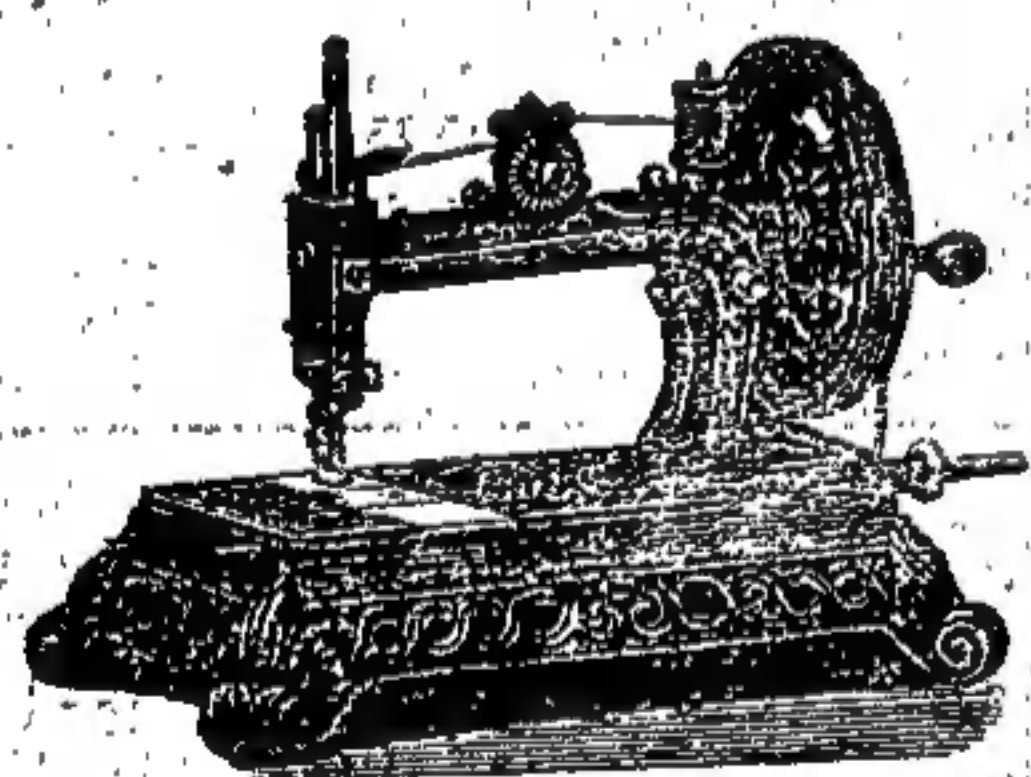
E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO

di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete

N.	Articolo	Prezzo
1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Howe *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghis.	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinar.	» 200.—
17	» » corto	185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo	Prezzo
33	Hamilton	L. 80.—
34	Little Howe	» 80.—
35	Vittoria	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Esseress	» 50.—
39	Macchinetta per incannetare di solida ed elegante costruzione	L. 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5	» 2.50
	Idem chil. 10	» 5.—
42	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Assortimento Mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Lebyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 7 per cento.

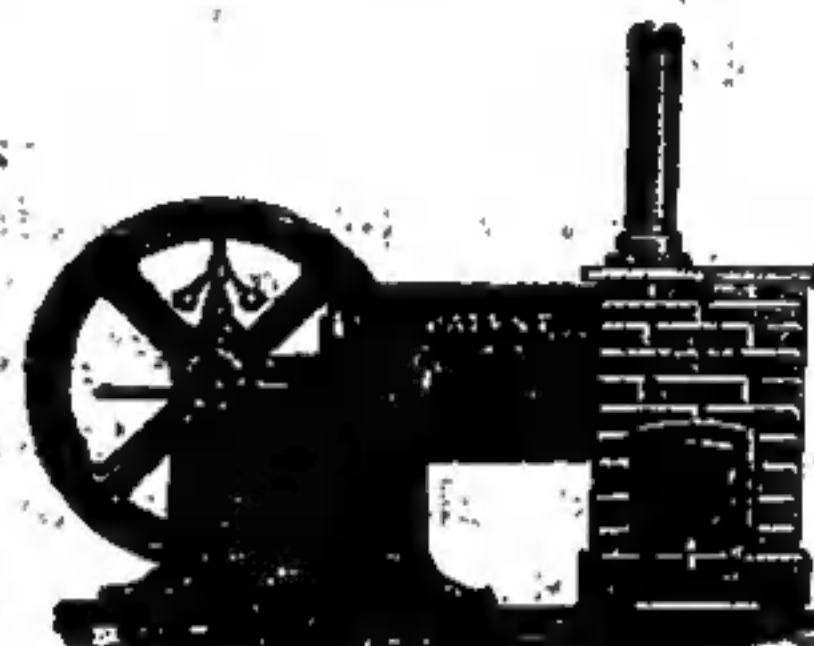
Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Tipografia Editrice Lombarda in Milano.

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1877

ESPRESSAMENTE STAMPATE

Edizioni di lusso e comuni in-8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, Via Appiani n. 10 in Milano, od ai principali librai.

Motori ad aria calda

SISTEMA BREVETATO

OSCAR STEMBERG

costrutti esclusivamente da

EDOARDO SUFFERT

Milano — Stradone Loreto — Milano

Inesplosibilità. In conseguenza il loro impianto non va soggetto ad una domanda alle autorità locali.

Funzionamento senza rumore e senza scosse in modo che possonsi collocare in luoghi abitati ed anche in piani superiori. Non fa duopo d'un fuochista speciale, e si può bruciare qualunque combustibile.

La loro costruzione è semplice, leggiera, solida. Lo spazio che occupano è limitatissimo. Questi motori vengono costrutti nelle seguenti grandezze: 1|2, 3|4, 1, 1 1|2, 2, 3 e 4 cavalli di forza.

Uno di questi Motori funziona tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom., nello Stabilimento del soprannomato costruttore, e qualunque persona può convincersi degli accennati vantaggi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole; 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori; a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 187 Tipografia di G.B. Doretti e Soci